

## ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO TRIENNIO 2022/25

Vista la legge 107/2015;

**Considerati** i dati comunicati nella piattaforma RAV, a partire dai quali è stato redatto il Rapporto di Autovalutazione per l'a.s. 2021/22 e quello, modificabile sulla base delle risultanze del presente a.s. e altri dati sopraggiunti, relativo al triennio 2022/25,

Si considera che l'istituto dispone di:

- una struttura edilizia datata, ma che tuttora interpreta efficacemente il pensiero pedagogico che ispirò il progetto edilizio: suggerire, visivamente e come concreta esperienza, la complessità e la ricerca - termini che hanno attualità anche maggiore in un'epoca in cui è molto più facile l'accesso alle informazioni, ma anche la tendenza all'appiattimento acritico su posizioni di bandiera;
- una dotazione tecnologica eccezionale, pur sempre migliorabile, per la quale l'Istituto investe ogni anno regolarmente almeno 100.000 € (purtroppo, si tratta per lo più di strumenti a rapida obsolescenza);
- un'esperienza avanzata in formazione sulle nuove tecnologie, anche se non sono possedute da tutto il personale a livello avanzato;
- il personale amministrativo in gran parte precario, ma di buone capacità;
- un corpo docenti ringiovanito, in particolare da persone che hanno acquisito la formazione disciplinare con i crediti specifici per esercitare l'insegnamento; purtroppo, l'organico è parzialmente costituito da insegnanti a tempo determinato e quindi non in grado di assicurare continuità; tra questi, i docenti tecnico-pratici spesso mancano gravemente delle competenze necessarie;
- ricche relazioni con l'esterno, in particolare per i percorsi di PCTO.

- - -

Il Rapporto di Autovalutazione ci fornisce dati difficili da utilizzare, perché l'esperienza recente della scuola è stata pesantemente caratterizzata dalla necessità di fare i conti con l'esigenza di erogare servizi a distanza, senza potersi soffermare adeguatamente sui pur pesanti corollari di questa pratica, si trattasse degli effetti sulla crescita personale e culturale di ragazzi che venivano fortemente limitati nella socialità o della scarsa affidabilità dei risultati delle verifiche, passando per la differente personale dei docenti, che si sono dovuti adeguare a un utilizzo pur minimo di strumenti tecnologici più evoluti del registro elettronico.

La pandemia ha, sulla carta, cancellato la maggiore criticità nota (l'elevata selettività del biennio) e ha dato un piccolo contributo al miglioramento delle competenze digitali dei docenti. Si tratta ora di riprendere in esame con attenzione la prima questione, in modo che il venir meno di condizioni eccezionali non faccia ripiombare gli esiti scolastici del biennio ai critici valori precedenti.

Si ritiene vada dunque ribadito che occorre rinforzare le attività di:

- orientamento in ingresso, per la prevenzione del fallimento scolastico, con riguardo non solo agli studenti che arrivano al Severi privi delle caratteristiche che rendono uno studente idoneo alla frequenza della nostra scuola, ma anche di quelli che non ci arrivano, perché fanno scelte diverse ma incontrano un insuccesso che, qui, non ci sarebbe stato;

- sostegno alle classi prime, in cui gli studenti, oltre a scontare una differente preparazione a seconda della scuola media frequentata, portano a volte disagi personali per affrontare i quali si richiedono competenze che non è scontato siano in possesso dei docenti;
- integrazione delle tecnologie digitali nella didattica: gli studenti sono infatti sempre più abili con gli strumenti, ma sono veloci e poco riflessivi. È impossibile colmare il divario generazionale e impadronirsi di tutti gli strumenti, ma i giovani trascorrono con dispositivi tecnologici gran parte del loro tempo della giornata e quindi è necessario saper operare almeno quanto occorre affinché la classe sia un ambiente di lavoro funzionale.

- - -

La vicenda del Covid ci ha messo più che mai sotto gli occhi quanto danno possa fare la disinformazione; è nostro preciso dovere insegnare i fondamentali della conoscenza, è necessità primaria formare alla comprensione del testo e farla esercitare costantemente: si tratta di un compito che è per tutti i docenti, di ogni disciplina, nelle ore curricolari come in quelle extracurricolari, come durante la sostituzione dei colleghi assenti.

Quest'anno, per la prima volta, la necessità di riflettere e agire in modo organico sui processi di valutazione ha portato a istituire una Funzione strumentale. A partire da questo sicuro punto di avanzamento, è necessario procedere a strutturare i percorsi di valutazione degli apprendimenti secondo linee comuni, in modo da poter, noi stessi anzitutto, conoscere come avviene nella nostra scuola l'insegnamento e come misurare i suoi risultati.

Occorre per questo che il Collegio accolga nel Piano di Formazione momenti coesivi della comunità professionale, sospendendo l'uso di lasciare esclusivamente al singolo di decidere verso cosa orientare il dovere/diritto formativo. Ha senso, infatti, che un Consiglio di Classe possa disporre di un repertorio di strumenti comuni di analisi e valutazione, perché l'intervento concorde sulla classe e sui singoli è più trasparente e più efficace.

Sarebbe anche auspicabile - mi rendo conto che questo è un obiettivo difficile - che la scuola potesse avvalersi delle enormi risorse economiche dei Fondi Europei, anche connessi al Programma di scambi Erasmus. Ritengo che ciò richieda un grande impegno e non possa avvenire probabilmente senza una decisa adesione personale ai progetti - perciò potrebbe essere obiettivo irrealizzabile. Ne faccio tuttavia menzione, perché già generazioni ormai non più nuove hanno goduto immensamente della possibilità di incontri internazionali.

Padova. 11 dicembre 2021

Nadia Vidale  
dirigente scolastico